

De Czar. Narvam petente; de ejus Oratore ad Austriaco
Imperatore expulso.

13. Agosto 1718. Vienna

Secondo il rapporto delle lettere di Pietroburgo,
s'era il Czar imbarcato sopra la sua flotta
per rendersi a Narva in Livonia; il che aveva
lora le voci, che fosse vicina la pace colla
Svezia, e che il viaggio del Czar avesse per
mira l'abboccamento col detto Re, requi-
sita la conclusione dell'istesso trattato.

Ex autographis Literis Georgii Spinola Archiepiscopi Caesareae
Nuncii aplici apud Imperatorem austriacum (tom. 258. pag. 250.)
ad Cardinalem Paulucci a Secretis Statuum missis.

18. Febbraro 1719.

Mercoledì per parte di questa Corte (Vienna)

fu intimato al Presidente di Moscovia di
 dover'uscire da questa Citta' entro il ter-
 mine di sei giorni, e susseguentemente
 da tutti i stati ereditarij; al quale effetto
 se gli fecero avere i passaporti, e gli ordi-
 ni opportuni per poter levare alle
 Poste i cavalli. Il motivo si e' il non ave-
 re S. M. Cesarea potuto ottenere sod-
 disfazione dal Czar sopra il divieto fatto
 al Ministro Imperiale residente presso
 di lui d'accostarsi alla sua Corte, e so-
 pra gli insulti, che aveano ricevuti nel-
 la Russia due Corrieri Cesarei; onde gli
 e' stato infinuato, che siccome il Czar
 aveva mostrato di non gradire di avere
 alla sua Corte un Ministro Imperiale,

cosi' S. M. Cesareo non stimava convenevo,
le di avere un Ministro Russo nella pro-
pria.

Ex autographis Literis, ut supra; tom. 259. pag. 99.

4. Marzo 1719. Vienna

Parti poi Domenica mattina da questa
Citta' in sequela della scritta intimazione
fatta gli per parte di S. M. Cesareo il Sig.
Veselusti Residente Russo, sentendosi, che
abbia determinato di fermarsi in qualche
luogo di Polonia, per attendervi gli ordini
del suo padrone.

Ex Literis autographis, ut supra; (tom. 259. pag. 122.) quae
adservantur in Tabulariis Secretioribus Vaticanis. In quorum fidem
Dabamur VII. Kal. Julii MDCCXXXVII.



M. Marini
Tabular. S. R. E. Praefectus

